

MA

"Banche vs cittadini, la comunicazione che non c'è" è stato il tema del convegno promosso dalla **Uilca**

L'usura è alimentata dalla scarsa conoscenza del sistema finanziario

di Gaia Nicchi

► PERUGIA - Più comunicazione, trasparenza, formazione e vigilanza: sono queste le priorità che dovrebbero regolare il nuovo rapporto bancacittadino, come è stato sottolineato, ieri, nel corso del convegno "Banche vs cittadini, la comunicazione che non c'è", promosso dalla segreteria regionale umbra di **Uilca**, presso l'aula magna della facoltà di Scienze Politiche-Economia. "Un argomento di cui si parla poco - ha detto l'ex magistrato Alberto Bellocchi, presidente della Fondazione Umbria contro l'usura - è la mancanza di educazione finanziaria come una delle cause di origine dell'usura". Il presidente ha sottolineato l'incremento delle richieste in fondazione da parte di numerosi cittadini umbri. "L'usura - ha spiegato - è un fenomeno trasversale, colpisce uomini e donne di tutte le età. In Umbria, la situazione è pressoché omogenea, anche se negli ultimi tempi è in lieve aumento a Terni. Nel complesso, i soggetti colpiti da usura sono in crescita, tanto che abbiamo dovuto staccare i telefoni fino alle 11 del mattino, perché impossibilitati a prendere tutte le chiamate. Si fa una grande operazione di screening delle telefonate, poi si fissano gli incontri e si eseguono le dovute verifiche. Da noi, si rivolgono tutti: da chi ha perso 30 mila euro ai gratta e vinci, a chi, invece, licenziato o

malato. E' chiaro che nella va-

lutazione delle richieste si tiene conto della motivazione". L'ex magistrato ha tenuto anche a ricordare che la Fondazione è l'unica in Italia che rappresenta un'intera regione. Il presidente Bellocchi, a margine del suo intervento, ha commentato anche l'aggressione dei giorni scorsi in tribunale: "nel '94-'95 ero procuratore generale e, a quei tempi, ci facemmo

mo carico di un progetto valido, quello della cittadella giudiziaria alle ex carceri. Era splendido per progettualità e funzionalità. Ricordo, tuttavia, che a fronte di un possibile spostamento degli uffici dal centro storico, a Piazza Partigiani si levò un muro da parte di tutti. Nessuno dei palazzi della giustizia a Perugia è in sicurezza, fatta eccezione per il tribunale ex Enel. Le le per-

sone che transitano nei tribunali, per un motivo o l'altro, hanno grossi problemi, vivono momenti drammatici, di sofferenza. In più si aggiunge la lentezza della giustizia che non dà fiducia al cittadino e crea ulteriore disagio".

Il professor Luca Ferrucci, dell'Università di Perugia, ha parlato del tessuto bancario in Umbria che ha visto "l'estinzione delle banche locali e l'ar-

rivo di grandi gruppi che privilegiano il credito a imprese solide, che allungano i tempi decisionali per la concessione di mutui e che difficilmente sostengono iniziative culturali o scientifiche della regione". Il segretario generale **Uilca** Um-

bria, Luciano Marini ha ricordato che "l'Italia è agli ultimi posti nella graduatoria internazionale per formazione e preparazione finanziaria". ◀

L'usura è un fenomeno trasversale, colpisce uomini e donne di tutte le età. In Umbria, la situazione è pressoché omogenea, anche se negli ultimi tempi è in lieve aumento a Terni

Il segretario generale Uilca Umbria, Luciano Marini ha ricordato che "l'Italia è agli ultimi posti nella graduatoria internazionale per formazione e preparazione finanziaria"



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Quello che le banche non dicono e che invece dovrebbero dire

Interessante convegno della Uilca Uil realizzato nell'Aula magna dei Dipartimenti Economia e Scienze politiche dell'Università di Perugia con la collaborazione dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, della Radio Vaticana e del Caf regionale della Uil. Si è parlato dei seri problemi di comunicazione delle banche nei confronti dei clienti, con il conseguente abbassamento dei livelli necessari di trasparenza, di forte crescita in Umbria dell'usura e delle infiltrazioni della criminalità organizzata, dell'impegno della Chiesa umbra per il contrasto all'usura e a favore del microcredito, dell'evoluzione del tessuto bancario nella regione e dei problemi che ha provocato, diventati evidenti con la recessione.

È stata anche tracciata la banca del futuro, che in realtà in parte sta già operando, e delle rivoluzioni, già iniziata, che cambierà radicalmente il mercato del credito e finanziario. E si è parlato del notevole aumento di patologie cliniche tra i dipendenti bancari, negli ultimi 10 anni sottoposti a pressioni fortissime che hanno aumentato moltissimi i livelli di stress e di angoscia.

L'obiettivo del convegno era anche quello di fornire alcuni strumenti per approcciarsi consapevolmente con gli istituti bancari. Per questo in sala erano anche presenti tre classi – le quarte – dell'Istituto superiore Blaise Pascal di Perugia. I relatori: Luciano Marini, segretario regionale della Uilca Uil; Roberto Telatin, responsabile del Centro studi della Uilca nazionale; Alberto Bellocchi, magistrato emerito e presidente della Fondazione Umbra contro l'usura; Maria Rita Valli, direttrice del settimanale cattolico "La Voce"; professor Luca Ferrucci, economista, Ordinario all'Università di Perugia.

Ha coordinato il dibattito il giornalista economico Giuseppe Castellini.

Quello che le banche non dicono e che invece dovrebbero dire, la crescita dell'usura in Umbria e in Italia, i segni della nuova banca del futuro che sono già arrivati ma che cresceranno in modo esponenziale, l'impegno della Chiesa umbra e della Ceu (Conferenza episcopale umbra) in difesa dei soggetti più deboli attraverso le iniziative per il contrasto all'usura e a favore del microcredito, l'evoluzione del tessuto bancario in Umbria e i problemi, diventati molto evidenti durante la recessione, che questa evoluzione ha scaricato sul sistema economico regionale. Sono stati i temi dell'interessante convegno organizzato dalla Uilca-Uil dell'Umbria e che si è svolto presso l'Aula Magna dei Dipartimenti di Economia e Scienze politiche dell'Università di Perugia. Un evento realizzato dalla Uilca Uil in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, Radio Vaticana e il Caf Uil dell'Umbria.

L'obiettivo dell'appuntamento era quello di presentare il quadro della situazione e di fornire strumenti per approcciarsi in modo adeguato con le banche e più in generale con gli strumenti finanziari, diventando in grado di farsi e fare domande che possono evitare rischi seri, come purtroppo avvenuto in questi anni e a ricordarlo ci sono i risparmi bruciati di clienti di alcune banche. Per questo nell'Aula Magna erano presenti anche tre classi – le quarte – dell'Istituto superiore Blaise Pascal di Perugia. Gli studenti, nonostante la durata dei lavori, hanno seguito con grande attenzione e partecipazione.

A coordinare i lavori il giornalista economico Giuseppe Castellini, già direttore del Giornale dell'Umbria e del Nuovo Corriere Nazionale.

Ha aperto i lavori il segretario regionale della Uilca Uil, Luciano Marini, che ha inquadrato i temi del convegno ed è entrato nel dettaglio dei nodi da sciogliere affinché il rapporto tra banche e cittadini diventi più trasparente e caratterizzato dalla fiducia reciproca. Marini, tra l'altro, ha affermato che "in realtà, sino ad ora, nel nostro Paese i centri decisionali delle banche, il top management e i banchieri non hanno mai voluto risolvere tale essenziale 'problema di comunicazione' tra chi rappresenta l'offerta di prodotti e servizi bancari

e gli utenti, le persone, la clientela che si reca in banca per rappresentare la propria 'domanda' di tali servizi. Un ritardo deontologico che per noi è grave, non rispettoso dei diritti costituzionali della persona nella sua qualità di utente e cliente".

Partendo da queste premesse Roberto Telatin, responsabile del Ceentro studi della Uilca nazionale, ha spiegato in dettaglio come sta cambiando, sulla spinta della tecnologia, la banca e l'atteggiamento dei clienti. Una nuova era digitale che si è già aperta ma che negli anni a venire avrà prepotenti accelerazioni, con anche il procedere della disintermediazione del credito. Del 'vecchio' mondo del credito poco resterà in piedi e questo apre opportunità ma anche rischi, che Telatin ha spiegato con grande chiarezza.

Alberto Bellocchi, magistrato emerito e presidente della Fondazione Umbra contro l'usura, ha illustrato in dettaglio come funziona, in particolare in Umbria, questo fenomeno e le difficoltà di arginarlo. "Un fenomeno – ha detto Bellocchi – che certo non è una caratteristica peculiare della civiltà moderna, ma è antico come il mondo". Il magistrato ha affermato che l'usura, complice la recessione e la stretta del credito operata dalle banche, in Umbria in questi anni è molto cresciuta. E ha lanciato un nuovo allarme anche sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nella regione, scenta tra quelle dove 'ripulire' gli ingenti proventi della attività illecite.

Maria Rita Valli, direttrice del settimanale "La Voce", edito dalle diocesi dell'Umbria, ha descritto "l'impegno della Chiesa umbra e della Ceu (Conferenza episcopale umbra, ndr) in difesa dei soggetti più deboli". E in questo quadro ha illustrato le iniziative per il contrasto all'usura e per il microcredito, chiedendosi tuttavia perché le banche operanti in Italia in generale non facciano microcredito, che altrove viene praticato con successo e risolve spesso situazioni che altrimenti precipitano su una china critica, compreso il ricorso agli usurai. "Un'esigenza – ha detto Maria Rita Valli – tanto più forte a causa degli effetti della recessione. Le persone assistite dalla Caritas sono cresciute moltissimo e non si tratta solo di immigrati, ma di italiani che magari hanno perso lavoro e talvolta risparmi e sono in miseria".

Il professor Luca Ferrucci, economista, docente all'Università di Perugia, ha tenuto una sorta di 'lectio magistralis' sull'evoluzione del tessuto bancario in Umbria, caratterizzato dall'estinzione delle banche locali e dall'arrivo dei grandi gruppi. Ferrucci ha avvertito, quando si parla di modelli bancari, a non innamorarsi di ideologie, perché le soluzioni debbono essere sempre pragmatiche, in base ai tempi e alle caratteristiche dell'evoluzione del sistema economico. In Umbria, ad esempio, la perdita di tutti i centri decisionali, con le banche umbre ridotte ad appena 2, si è dimostrato un fatto negativo, perché un ecosistema bancario efficace deve vedere modelli diversi convivere insieme, sviluppando così maggiore concorrenza. Da questo punto di vista, anche il sistema bancario italiano, che è stato superprivatizzato, ha mostrato e mostra le sue falle. Perché, ha spiegato il professore, in assoluto non si può dire se sia migliore una banca pubblica o una privata, "ma a mio parere le cose funzionano quando nell'ecosistema bancario convivono entrambe le realtà e altre ancora. Il pluralismo, in questo caso, è vincente". D'altronde la Germania insegna, non avendo smantellato le sue Casse di risparmio, che dipendono dai Laender, quindi dal settore pubblico.

I lavori sono stati conclusi da Luciano Marini, che ha anche evidenziato come, negli ultimi 10 anni, la rivoluzione nelle banche abbia portato a una pressione diventata ormai intollerabile sui dipendenti, che ormai fanno anche i venditori di aspirapolvere, con effetti dimostrati sul livello crescente di ansia e la conseguente comparsa di tutta una serie di patologie. Un argomento sui cui peraltro la Uilca Uil dell'Umbria ha realizzato un'indagine sul campo, attraverso questionari anonimi, di grande interesse.

Data pubblicazione: 02 ottobre 2017

Licensed under a Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License.

Umbria Domani

Credito, convegno Uilca – Uil sulle banche: “In aumento il rischio usura” Evento in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti, Radio Vaticana e il Caf Uil

ott 1, 2017 [Perugia, Umbria](#) [Nessun commento](#)



PERUGIA – Quello che le banche non dicono e che invece dovrebbero dire, la crescita dell’usura in Umbria e in Italia, i segni della nuova banca del futuro che sono già arrivati ma che cresceranno in modo esponenziale, l’impegno della Chiesa umbra e della Ceu (Conferenza episcopale umbra) in difesa dei soggetti più deboli attraverso le iniziative per il contrasto all’usura e a favore del microcredito, l’evoluzione del tessuto bancario in Umbria e i problemi, diventati molto evidenti durante la recessione, che questa evoluzione ha scaricato sul sistema economico regionale.

Sono stati i temi dell’interessante convegno organizzato dalla Uilca-Uil dell’Umbria e che si è svolto presso l’Aula Magna dei Dipartimenti di Economia e Scienze politiche dell’Università di Perugia. Un evento realizzato dalla Uilca Uil in collaborazione con l’Ordine dei giornalisti dell’Umbria, Radio Vaticana e Il Caf Uil dell’Umbria.

L’obiettivo dell’appuntamento era quello di presentare il quadro della situazione e di fornire strumenti per approcciarsi in modo adeguato con le banche e più in generale con gli strumenti finanziari, diventando in grado di farsi e fare domande che possono evitare rischi seri, come purtroppo avvenuto in questi anni e a ricordarlo ci sono i risparmi bruciati di clienti di alcune banche. Per questo nell’Aula Magna erano presenti anche tre classi – le quarte – dell’Istituto superiore Blaise Pascal di Perugia. Gli studenti, nonostante la durata dei lavori, hanno seguito con grande attenzione e partecipazione.

A coordinare i lavori il giornalista economico **Giuseppe Castellini**, già direttore del *Giornale dell’Umbria* e del *Nuovo Corriere Nazionale*.

Ha aperto i lavori il segretario regionale della Uilca Uil, **Luciano Marini**, che ha inquadrato i temi del convegno ed è entrato nel dettaglio dei nodi da sciogliere affinché il rapporto tra banche e cittadini diventi più trasparente e caratterizzato dalla fiducia reciproca. Marini, tra l’altro, ha affermato che “in realtà, sino ad ora, nel nostro Paese i centri decisionali delle banche, il top management e i banchieri non hanno mai voluto risolvere tale essenziale ‘problema di comunicazione’ tra chi rappresenta l’offerta di prodotti e servizi bancari

e gli utenti, le persone, la clientela che si reca in banca per rappresentare la propria 'domanda' di tali servizi. Un ritardo deontologico che per noi è grave, non rispettoso dei diritti costituzionali della persona nella sua qualità di utente e cliente”.

Partendo da queste premesse **Roberto Telatin**, responsabile del Ceentro studi della Uilca nazionale, ha spiegato in dettaglio come sta cambiando, sulla spinta della tecnologia, la banca e l'atteggiamento dei clienti. Una nuova era digitale che si è già aperta ma che negli anni a venire avrà prepotenti accelerazioni, con anche il procedere della disintermediazione del credito. Del 'vecchio' mondo del credito poco resterà in piedi e questo apre opportunità ma anche rischi, che Telatin ha spiegato con grande chiarezza.

Alberto Bellocchi, magistrato emerito e presidente della Fondazione Umbra contro l'usura, ha illustrato in dettaglio come funziona, in particolare in Umbria, questo fenomeno e le difficoltà di arginarlo. “Un fenomeno – ha detto Bellocchi – che certo non è una caratteristica peculiare della civiltà moderna, ma è antico come il mondo”. Il magistrato ha affermato che l'usura, complice la recessione e la stretta del credito operata dalle banche, in Umbria in questi anni è molto cresciuta. E ha lanciato un nuovo allarme anche sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nella regione, scenta tra quelle dove 'ripulire' gli ingenti proventi della attività illecite.

Maria Rita Valli, direttrice del settimanale “La Voce”, edito dalle diocesi dell'Umbria, ha descritto “l'impegno della Chiesa umbra e della Ceu (Conferenza episcopale umbra, ndr) in difesa dei soggetti più deboli”. E in questo quadro ha illustrato le iniziative per il contrasto all'usura e per il microcredito, chiedendosi tuttavia perché le banche operanti in Italia in generale non facciano microcredito, che altrove viene praticato con successo e risolve spesso situazioni che altrimenti precipitano su una china critica, compreso il ricorso agli usurai. “Un'esigenza – ha detto Maria Rita Valli – tanto più forte a causa degli effetti della recessione. Le persone assistite dalla Caritas sono cresciute moltissimo e non si tratta solo di immigrati, ma di italiani che magari hanno perso lavoro e talvolta risparmi e sono in miseria”.

Il professor **Luca Ferrucci**, economista, docente all'Università di Perugia, ha tenuto una sorta di 'lectio magistralis' sull'evoluzione del tessuto bancario in Umbria, caratterizzato dall'estinzione delle banche locali e dall'arrivo dei grandi gruppi. Ferrucci ha avvertito, quando si parla di modelli bancari, a non innamorarsi di ideologie, perché le soluzioni debbono essere sempre pragmatiche, in base ai tempi e alle caratteristiche dell'evoluzione del sistema economico. In Umbria, ad esempio, la perdita di tutti i centri decisionali, con le banche umbre ridotte ad appena 2, si è dimostrato un fatto negativo, perché un ecosistema bancario efficace deve vedere modelli diversi convivere insieme, sviluppando così maggiore concorrenza. Da questo punto di vista, anche il sistema bancario italiano, che è stato superprivatizzato, ha mostrato e mostra le sue falle. Perché, ha spiegato il professore, in assoluto non si può dire se sia migliore una banca pubblica o una privata, “ma a mio parere le cose funzionano quando nell'ecosistema bancario convivono entrambe le realtà e altre ancora. Il pluralismo, in questo caso, è vincente”. D'altronde la Germania insegna, non avendo smantellato le sue Casse di risparmio, che dipendono dai Laender, quindi dal settore pubblico.

I lavori sono stati conclusi da Luciano Marini, che ha anche evidenziato come, negli ultimi 10 anni, la rivoluzione nelle banche abbia portato a una pressione diventata ormai intollerabile sui dipendenti, che ormai fanno anche i venditori di aspirapolvere, con effetti dimostrati sul livello crescente di ansia e la conseguente comparsa di tutta una serie di patologie. Un argomento sui cui peraltro la Uilca Uil dell'Umbria ha realizzato un'indagine sul campo, attraverso questionari anonimi, di grande interesse.

Crescita dell'usura in Umbria e in Italia convegno Uilca Uil

umbriajournal.com/economia/crescita-dellusura-in-umbria-e-in-italia-convegno-uilca-uil-247811/

1/10/2017



Da Mediacom043

PERUGIA – Interessante convegno della Uilca Uil realizzato nell'**Aula magna dei Dipartimenti Economia e Scienze politiche dell'Università di Perugia** con la collaborazione dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, della [Radio Vaticana](#) e del Caf regionale della Uil.

Si è parlato dei seri problemi di comunicazione delle banche nei confronti dei clienti, con il conseguente abbassamento dei livelli necessari di trasparenza, di forte crescita in Umbria dell'usura e delle infiltrazioni della criminalità organizzata, dell'impegno della [Chiesa umbra](#) per il contrasto all'usura e a favore del microcredito, dell'evoluzione del tessuto bancario nella regione e dei problemi che ha provocato, diventati evidenti con la recessione.

È stata anche tracciata la banca del futuro, che in realtà in parte sta già operando, e delle rivoluzioni, già iniziata, che cambierà radicalmente il mercato del credito e finanziario.

E si è parlato del notevole aumento di patologie cliniche tra i dipendenti bancari, negli ultimi 10 anni sottoposti a pressioni fortissime che hanno aumentato moltissimi i livelli di stress e di angoscia. L'obiettivo del convegno era anche quello di fornire alcuni strumenti per approcciarsi consapevolmente con gli istituti bancari.

Per questo in sala erano anche presenti tre classi – le quarte – dell'Istituto superiore Blaise Pascal di Perugia I

relatori: Luciano Marini, segretario regionale della Uilca Uil; Roberto Telatin, responsabile del Centro studi della Uilca nazionale; Alberto Bellocchi, magistrato emerito e presidente della Fondazione Umbra contro l'usura; Maria Rita Valli, direttrice del settimanale cattolico "La Voce"; professor Luca Ferrucci, economista, Ordinario all'Università di Perugia.

Ha coordinato il dibattito il giornalista economico Giuseppe Castellini. Quello che le banche non dicono e che invece dovrebbero dire, la crescita dell'usura in Umbria e in Italia, i segni della nuova banca del futuro che sono già arrivati ma che cresceranno in modo esponenziale, l'impegno della Chiesa umbra e della Ceu (Conferenza episcopale umbra) in difesa dei soggetti più deboli attraverso le iniziative per il contrasto all'usura e a favore del microcredito, l'evoluzione del tessuto bancario in Umbria e i problemi, diventati molto evidenti durante la recessione, che questa evoluzione ha scaricato sul sistema economico regionale.

Sono stati i temi dell'interessante convegno organizzato dalla Uilca-Uil dell'Umbria e che si è svolto presso l'Aula Magna dei Dipartimenti di Economia e Scienze politiche dell'Università di Perugia. Un evento realizzato dalla Uilca Uil in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, Radio Vaticana e Il Caf Uil dell'Umbria.

L'obiettivo dell'appuntamento era quello di presentare il quadro della situazione e di fornire strumenti per approcciarsi in modo adeguato con le banche e più in generale con gli strumenti finanziari, diventando in grado di farsi e fare domande che possono evitare rischi seri, come purtroppo avvenuto in questi anni e a ricordarlo ci sono i risparmi bruciati di clienti di alcune banche.

Per questo nell'Aula Magna erano presenti anche tre classi – le quarte – dell'Istituto superiore Blaise Pascal di Perugia. Gli studenti, nonostante la durata dei lavori, hanno seguito con grande attenzione e partecipazione. A coordinare i lavori il giornalista economico Giuseppe Castellini, già direttore del Giornale dell'Umbria e del Nuovo Corriere Nazionale.

Ha aperto i lavori il segretario regionale della Uilca Uil, Luciano Marini, che ha inquadrato i temi del convegno ed è entrato nel dettaglio dei nodi da sciogliere affinché il rapporto tra banche e cittadini diventi più trasparente e caratterizzato dalla fiducia reciproca.

Marini, tra l'altro, ha affermato che "in realtà, sino ad ora, nel nostro Paese i centri decisionali delle banche, il top management e i banchieri non hanno mai voluto risolvere tale essenziale 'problema di comunicazione' tra chi rappresenta l'offerta di prodotti e servizi bancari e gli utenti, le persone, la clientela che si reca in banca per rappresentare la propria 'domanda' di tali servizi.

Un ritardo deontologico che per noi è grave, non rispettoso dei diritti costituzionali della persona nella sua qualità di utente e cliente". Partendo da queste premesse Roberto Telatin, responsabile del Centro studi della Uilca nazionale, ha spiegato in dettaglio come sta cambiando, sulla spinta della tecnologia, la banca e l'atteggiamento dei clienti.

Una nuova era digitale che si è già aperta ma che negli anni a venire avrà prepotenti accelerazioni, con anche il procedere della disintermediazione del credito. Del 'vecchio' mondo del credito poco resterà in piedi e questo apre opportunità ma anche rischi, che Telatin ha spiegato con grande chiarezza.

Alberto Bellocchi, magistrato emerito e presidente della Fondazione Umbra contro l'usura, ha illustrato in dettaglio come funziona, in particolare in Umbria, questo fenomeno e le difficoltà di arginarlo. "Un fenomeno – ha detto Bellocchi – che certo non è una caratteristica peculiare della civiltà moderna, ma è antico come il mondo".

Il magistrato ha affermato che l'usura, complice la recessione e la stretta del credito operata dalle banche, in Umbria in questi anni è molto cresciuta.

E ha lanciato un nuovo allarme anche sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nella regione, scenta tra quelle dove 'ripulire' gli ingenti proventi della attività illecite. Maria Rita Valli, direttrice del settimanale "La

Voce”, edito dalle diocesi dell’Umbria, ha descritto “l’impegno della Chiesa umbra e della Ceu (Conferenza episcopale umbra, ndr) in difesa dei soggetti più deboli”.

E in questo quadro ha illustrato le iniziative per il contrasto all’usura e per il microcredito, chiedendosi tuttavia perché le banche operanti in Italia in generale non facciano microcredito, che altrove viene praticato con successo e risolve spesso situazioni che altrimenti precipitano su una china critica, compreso il ricorso agli usurai.

“Un’esigenza – ha detto Maria Rita Valli – tanto più forte a causa degli effetti della recessione. Le persone assistite dalla Caritas sono cresciute moltissimo e non si tratta solo di immigrati, ma di italiani che magari hanno perso lavoro e talvolta risparmi e sono in miseria”.

Il professor Luca Ferrucci, economista, docente all’Università di Perugia, ha tenuto una sorta di ‘lectio magistralis’ sull’evoluzione del tessuto bancario in Umbria, caratterizzato dall’estinzione delle banche locali e dall’arrivo dei grandi gruppi.

Ferrucci ha avvertito, quando si parla di modelli bancari, a non innamorarsi di ideologie, perché le soluzioni debbono essere sempre pragmatiche, in base ai tempi e alle caratteristiche dell’evoluzione del sistema economico. In Umbria, ad esempio, la perdita di tutti i centri decisionali, con le banche umbre ridotte ad appena 2, si è dimostrato un fatto negativo, perché un ecosistema bancario efficace deve vedere modelli diversi convivere insieme, sviluppando così maggiore concorrenza.

Da questo punto di vista, anche il sistema bancario italiano, che è stato superprivatizzato, ha mostrato e mostra le sue falle.

Perché, ha spiegato il professore, in assoluto non si può dire se sia migliore una banca pubblica o una privata, “ma a mio parere le cose funzionano quando nell’ecosistema bancario convivono entrambe le realtà e altre ancora. Il pluralismo, in questo caso, è vincente”.

D’altronde la Germania insegna, non avendo smantellato le sue Casse di risparmio, che dipendono dai Laender, quindi dal settore pubblico. I lavori sono stati conclusi da Luciano Marini, che ha anche evidenziato come, negli ultimi 10 anni, la rivoluzione nelle banche abbia portato a una pressione diventata ormai intollerabile sui dipendenti, che ormai fanno anche i venditori di aspirapolvere, con effetti dimostrati sul livello crescente di ansia e la conseguente comparsa di tutta una serie di patologie.

Un argomento sui cui peraltro la Uilca Uil dell’Umbria ha realizzato un’indagine sul campo, attraverso questionari anonimi, di grande interesse.

By [Bruno Coletta](#)

Banche, così non va. Convegno Uilca Uil all'Università

01/10/2017 - 15:29



Quello che le banche non dicono e che invece dovrebbero dire, la crescita dell'usura in Umbria e in Italia, i segni della nuova banca del futuro che sono già arrivati ma che cresceranno in modo esponenziale, l'impegno della Chiesa umbra e della Ceu (Conferenza episcopale umbra) in difesa dei soggetti più deboli attraverso le iniziative per il contrasto all'usura e a favore del microcredito, l'evoluzione del tessuto bancario in Umbria e i problemi, diventati molto evidenti durante la recessione, che questa evoluzione ha scaricato sul sistema economico regionale.

Sono stati i temi dell'interessante convegno organizzato dalla Uilca-Uil dell'Umbria e che si è svolto presso l'Aula Magna dei Dipartimenti di Economia e Scienze politiche dell'Università di Perugia. Un evento realizzato dalla Uilca Uil in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, Radio Vaticana e Il Caf Uil dell'Umbria.

L'obiettivo dell'appuntamento era quello di presentare il quadro della situazione e di fornire strumenti per approcciarsi in modo adeguato con le banche e più in generale con gli strumenti finanziari, diventando in grado di farsi e fare domande che possono evitare rischi seri, come purtroppo avvenuto in questi anni e a ricordarlo ci sono i risparmi bruciati di clienti di alcune banche. Per questo nell'Aula Magna erano presenti anche tre classi - le quarte - dell'Istituto superiore Blaise Pascal di Perugia. Gli studenti, nonostante la durata dei lavori, hanno seguito con grande attenzione e partecipazione.

A coordinare i lavori il giornalista economico **Giuseppe Castellini**, già direttore del *Giornale dell'Umbria* e del *Nuovo Corriere Nazionale*.

Ha aperto i lavori il segretario regionale della Uilca Uil, **Luciano Marini**, che ha inquadrato i temi del convegno ed è entrato nel dettaglio dei nodi da sciogliere affinché il rapporto tra banche e cittadini diventi più trasparente e caratterizzato dalla fiducia reciproca. Marini, tra l'altro, ha affermato che "in realtà, sino ad ora, nel nostro Paese i centri decisionali delle banche, il top management e i banchieri non hanno mai voluto risolvere tale essenziale 'problema di comunicazione' tra chi rappresenta l'offerta di prodotti e servizi bancari e gli utenti, le persone, la clientela che si reca in banca per rappresentare la propria 'domanda' di tali servizi.

Un ritardo deontologico che per noi è grave, non rispettoso dei diritti costituzionali della persona nella sua qualità di utente e cliente”.

Partendo da queste premesse **Roberto Telatin**, responsabile del Centro studi della Uilca nazionale, ha spiegato in dettaglio come sta cambiando, sulla spinta della tecnologia, la banca e l’atteggiamento dei clienti. Una nuova era digitale che si è già aperta ma che negli anni a venire avrà prepotenti accelerazioni, con anche il procedere della disintermediazione del credito. Del ‘vecchio’ mondo del credito poco resterà in piedi e questo apre opportunità ma anche rischi, che Telatin ha spiegato con grande chiarezza.

Alberto Bellocchi, magistrato emerito e presidente della Fondazione Umbra contro l’usura, ha illustrato in dettaglio come funziona, in particolare in Umbria, questo fenomeno e le difficoltà di arginarlo. “Un fenomeno – ha detto Bellocchi – che certo non è una caratteristica peculiare della civiltà moderna, ma è antico come il mondo”. Il magistrato ha affermato che l’usura, complice la recessione e la stretta del credito operata dalle banche, in Umbria in questi anni è molto cresciuta. E ha lanciato un nuovo allarme anche sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nella regione, scelta tra quelle dove ‘ripulire’ gli ingenti proventi della attività illecite.

Maria Rita Valli, direttrice del settimanale “La Voce”, edito dalle diocesi dell’Umbria, ha descritto “l’impegno della Chiesa umbra e della Ceu (Conferenza episcopale umbra, ndr) in difesa dei soggetti più deboli”. E in questo quadro ha illustrato le iniziative per il contrasto all’usura e per il microcredito, chiedendosi tuttavia perché le banche operanti in Italia in generale non facciano microcredito, che altrove viene praticato con successo e risolve spesso situazioni che altrimenti precipitano su una china critica, compreso il ricorso agli usurai. “Un’esigenza – ha detto Maria Rita Valli – tanto più forte a causa degli effetti della recessione. Le persone assistite dalla Caritas sono cresciute moltissimo e non si tratta solo di immigrati, ma di italiani che magari hanno perso lavoro e talvolta risparmi e sono in miseria”.

Il professor **Luca Ferrucci**, economista, docente all’Università di Perugia, ha tenuto una sorta di ‘lectio magistralis’ sull’evoluzione del tessuto bancario in Umbria, caratterizzato dall’estinzione delle banche locali e dall’arrivo dei grandi gruppi. Ferrucci ha avvertito, quando si parla di modelli bancari, a non innamorarsi di ideologie, perché le soluzioni debbono essere sempre pragmatiche, in base ai tempi e alle caratteristiche dell’evoluzione del sistema economico. In Umbria, ad esempio, la perdita di tutti i centri decisionali, con le banche umbre ridotte ad appena 2, si è dimostrato un fatto negativo, perché un ecosistema bancario efficace deve vedere modelli diversi convivere insieme, sviluppando così maggiore concorrenza. Da questo punto di vista, anche il sistema bancario italiano, che è stato superprivatizzato, ha mostrato e mostra le sue falle. Perché, ha spiegato il professore, in assoluto non si può dire se sia migliore una banca pubblica o una privata, “ma a mio parere le cose funzionano quando nell’ecosistema bancario convivono entrambe le realtà e altre ancora. Il pluralismo, in questo caso, è vincente”. D’altronde la Germania insegna, non avendo smantellato le sue Casse di risparmio, che dipendono dai Laender, quindi dal settore pubblico.

I lavori sono stati conclusi da **Luciano Marini**, che ha anche evidenziato come, negli ultimi 10 anni, la rivoluzione nelle banche abbia portato a una pressione diventata ormai intollerabile sui dipendenti, che ormai fanno anche i venditori di aspirapolvere, con effetti dimostrati sul livello crescente di ansia e la conseguente comparsa di tutta una serie di patologie. Un argomento sui cui peraltro la **Uilca Uil** dell’Umbria ha realizzato un’indagine sul campo, attraverso questionari anonimi, di grande interesse.